



Foto di Nicola Baldieri/TM News - Infophoto



**Il blocco dei Tir** al casello di Caserta Sud sull'A1

tà delle sigle (eccetto Cna-Fita) aveva proclamato il fermo per questi giorni già a dicembre scorso. Fermo revocato però (da tutti tranne che da Trasporto Unito) in seguito all'incontro avuto l'11 gennaio col viceministro ai trasporti Mario Ciaccia, che ha portato ad immediati interventi concreti: il rimborso trimestrale delle accise 2011, già avvenuto, mentre quello relativo al 2012 è inserito nel dl liberalizzazioni. Permangono alcune criticità, ma dal ministero assicurano siano in corso di adozione anche altri provvedimenti, relativi agli aumenti del costo del gasolio e delle assicurazioni, alla semplificazione normativa e all'attivazione di misure sanzionatorie per gli irregolari. Infatti, «non si

giustificano le gravi azioni di blocco che tuttora persistono», dicono.

Ma loro, i camionisti in rivolta, hanno preso il via e non intendono mollare. Dicono di lottare per garantirsi un futuro, vogliono bloccare i rincari decisi dal governo Monti per assicurare una prospettiva alle loro famiglie. «Proprio l'adesione - dice Maurizio Longo, il segretario generale di Trasporto Unito - sta dimostrando la gravità della crisi in atto. Trasporto Unito, in quanto organizzazione autonoma e indipendente, si sta facendo interprete di un disagio che è reale e tangibile per le imprese, così come per le famiglie dei tanti autotrasportatori che si stanno battendo per la sopravvivenza». ♦

Taxi fermi anche a Napoli, dove sono stati garantiti solo i servizi essenziali come nel resto d'Italia. Nel capoluogo campano ben 441 tassisti sono stati denunciati dalla polizia municipale per il reato di interruzione di pubblico servizio. Si tratta per la maggior parte dei conducenti che dall'11 al 17 gennaio avevano occupato piazza del Plebiscito per protestare.

#### MULTE A NAPOLI

La polizia municipale di Napoli è giunta all'identificazione dei tassisti dopo una serie di riscontri incrociati sulla mancata osservanza dei turni di lavoro. Ai conducenti vengono addebitate una serie di violazioni: dal non aver comunicato al sindaco con dieci giorni di anticipo l'astensione dal lavoro, al non aver assicurato il servizio durante la notte in favore delle fasce deboli. Alla polizia municipale sono giunte le lamentele anche di alcuni tassisti considerati «crumiri» che hanno denunciato minacce da parte dei propri colleghi.

Più problemi a Bologna, dove è andata in scena la manifestazione più imponente della giornata, quella che ha visto come protagonisti non solo i conducenti del capoluogo emiliano, ma anche i loro colleghi di Toscana e Nord-est. I tassisti hanno sfilato per le vie di Bologna senza mai superare i 20 chilometri all'ora suonando il clacson dalle dieci del mattino da sotto il palazzo della Regione Emilia-Romagna. A ora di pranzo piazza Maggiore è stata letteralmente occupata dalle auto bianche, mentre una delegazione è andata a parlare con il sindaco Virginio Merola.

A Cagliari le vetture dei tassisti hanno sostato davanti al palazzo della Regione Sardegna, mentre una parte dei lavoratori in sciopero distribuiva volantini davanti all'aeroporto di Cagliari-Elmas per spiegare le ragioni della manifestazione. A Palermo invece c'è stata una protesta più contenuta, durata soltanto sei ore. I tassisti si sono radunati a mezzogiorno a piazza Politeama per un'assemblea. ♦

## Intervista a Cinzia Franchini

# «Infiltrati nella protesta Intervenga il governo»

**La presidente della Cna-Fita denuncia: «Ai caselli agiscono frange estreme che nulla hanno a che fare con la categoria»**

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

**B**isognerebbe capire chi c'è dietro questo blocco, perché insieme agli autotrasportatori sani credo ce ne siano molti infiltrati, che poco o nulla hanno a che fare con il nostro mondo. Ci risulta la presenza di frange estreme che ai caselli minacciano chi vuole passare. In strada c'è dell'altro, anche per questo auspichiamo l'intervento del ministero degli Interni.

**La rimozione dei blocchi e più controlli: è questo che chiedete?**

«Questo stato di cose è intollerabile. Il diritto alla protesta e allo sciopero è imprescindibile, ma non esiste che pochi soggetti blocchino un Paese e l'intero sistema, compreso chi invece vuole lavorare, penalizzando le associazioni che hanno deciso di intraprendere la strada del dialogo». Parla Cinzia Franchini, presidente della Cna-Fita, tra le organizzazioni più rappresentative degli autotrasportatori, e imprenditrice lei stessa. La sua è stata l'unica associazione del settore a non aver proclamato, a dicembre, il fermo cui inizialmente avevano aderito tutte le sigle, revocato poi in seguito all'incontro avuto l'11 gennaio col viceministro ai trasporti Mario Ciaccia.

**Quali garanzie avete ottenuto?**

«Alcune nostre richieste sono già state soddisfatte: il rimborso delle accise per il 2011 è arrivato, quello per il 2012 è inserito nel dl liberalizzazioni. È stata confermata la norma sui minimi di sicurezza. Siamo stati noi i primi a stupirci perché, contrariamente al governo Berlusconi, che ha promesso molto e fatto molto meno, il nuovo esecutivo è stato subito operativo. Tanto che le associazioni hanno revocato il fermo, tutte tranne Trasporto Unito».

**C'è anche il problema dei continui aumenti dei carburanti.**

«È innegabile. Su come tamponarli si discute da vent'anni. Oggettivamente, in un momento come questo, credo sia difficile riuscire a portare a casa qualcosa».

**Scusi, se avete ottenuto tanto, perché questa protesta?**

«Vorrei capirlo anch'io. C'è molta disinformazione, che si somma ad una situazione per l'autotrasporto davvero pesantissima, che la crisi non fa che peggiorare. Le imprese sane chiudono, perché per chi rispetta le regole è ancora più dura. È facile strumentalizzare, giocare con la disperazione dei lavoratori. Siamo troppi, non organizzati e quindi deboli, subiamo i danni provocati dalle tante infiltrazioni mafiose e dall'impossibile concorrenza dei Paesi dell'est. In strada c'è dell'altro, gliel'ho detto». ♦